



Oggetto: Agenzia Dire

BENAZZI: EFFETTO DI LEGGI INIQUE, COSÌ SI PERDE POTERE D'ACQUISTO (DIRE) Bologna, 25 lug. - Partono le cause dei pensionati **Uil** nei confronti dell'Inps contro l'aumento inadeguato e insufficiente della perequazione automatica. Lo conferma la segretaria del sindacato dei pensionati dell'Emilia-Romagna, Rosanna Benazzi. "Non esistono pensionati di serie A e di serie B. Beninteso, tutto è normato da leggi (a partire dalla legge 197 del 2022 che metteva nel mirino le pensioni superiori a quattro volte il minimo). Leggi, però, ingiuste e inique", scandisce Benazzi. "Tale atto in sé, per noi della **Uil** Pensionati, è in contrasto con i principi richiamati anche dalla Corte costituzionale. La perequazione automatica delle pensioni deve, infatti, garantire il valore reale della pensione rispetto all'erosione inflazionistica. Bloccando la perequazione o attuandola decurtata, per le pensioni superiori a quattro volte il minimo, il governo sta provocando un danno che ha, come primo effetto, la perdita del potere d'acquisto", protesta la sindacalista. "Un danno che si va a sommare a quelli pregressi: i vari governi sono sempre partiti dal presupposto che i pensionati fossero dei bancomat da cui attingere risorse per tappare falle create altrove", denuncia Benazzi. "Dai pensionati o meglio dai loro portafogli, sono stati prelevati, in modo forzoso, risorse finalizzate, appunto, a far fronte alle tante troppe emergenze finanziarie pubblica. Come se i pensionati, con redditi mensili lordi di 2.101 euro (le famose quattro volte il minimo) e che per oltre 40 anni hanno pagato in modo regolare e onesto tasse e contributi, fossero da spennare. Quando, invece,

sono cittadini da rispettare per aver dato un contributo attivo alla crescita delle loro comunità, quindi dell'intero Paese", rivendica la segretaria della **Uil Pensionati**. (Vor/ Dire) 11:50 25-07-23 NNNN

ALLUVIONE EMILIA-ROMAGNA RISARCIRE I DANNI REALIZZARE LA GIUSTA RICOSTRUZIONE

Dopo settimane di maltempo, il Governo ha finalmente varato il Comitato straordinario per la ricostruzione al quale abbiamo richiesto interventi per garantire lo sviluppo economico dei territori della popolazione e delle imprese colpite.

Alle stesse tempi è necessario avviare e privilegiare la ricostruzione, la messa in sicurezza e la riorganizzazione del territorio, a partire dalle situazioni di maggiore criticità legate alle zone appenniniche e al reticolo idrografico.

Come Organizzazioni Sindacali siamo stati fin dal primo momento al fianco della popolazione colpita e porteremo le nostre richieste all'attenzione di tutte le istituzioni coinvolte.

I PUNTI PRIORITARI

- CONVOLGIMENTO NELLA CODIFICA DI LEGGE PER LA RICOSTRUZIONE DEL TERZO DEL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA
- DEFINIZIONE DI UN PROTOCOLLO PER LA LEGALITÀ E LA QUALITÀ DEL LAVORO NELLA RICOSTRUZIONE E NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
- DEFINIZIONE DI UN PIANO PER UNA RICOSTRUZIONE GIUSTA E SOSTENIBILE DAL PUNTO DI VISTA SOCIALE E AMBIENTALE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL TERRITORIO APPENNINICO E ALL'AGRICOLTURA
- RISARCIMENTI AL 100% PER I DANNI SUBITI DA FAMIGLIE E IMPRESE
- STABILIMENTO DI TUTTE LE RISORSE NECESSARIE PER LA RICOSTRUZIONE E LA MISCE IN SICUREZZA DEL TERRITORIO, COMPRESA LA RETE SCOLASTICA, AFFRONTANDO L'EMERGENZA ABITATIVA
- AGGIORNAMENTO E RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE DI TUTTI GLI ENTI PUBBLICI IMPEGNATI NELLA RICOSTRUZIONE, VALORIZZANDO LE PROFESSIONALITÀ PRESENTI



CGIL
CISL
Uil
Emilia Romagna



Barbagallo: “Basta mettere le mani in tasca ai pensionati”

“Si ragiona sulla Legge di Bilancio e come al solito si pensa di mettere le mani in tasca ai pensionati. Gli stessi pensionati che riescono a mettere in tavola sempre meno cibo e di qualità sempre più scadente. Gli stessi pensionati che non hanno soldi per curarsi e che rimangono impantanati nelle liste d’attesa perché tutti dicono che non ci sono soldi per la sanità. Nonostante questo la maggior parte della politica non ha voluto adottare il Mes sanitario. Così Carmelo Barbagallo, Segretario generale Uil Pensionati.

“Nella nostra piattaforma unitaria -continua Barbagallo- abbiamo molte proposte sia sul campo sanitario, sia sulla Non Autosufficienza, sia sul potere d’acquisto. Per ora non abbiamo ricevuto alcuna risposta.

Invece di ascoltarci, il Mef chiede all’[Inps](#) di simulare l’impatto di nuovi tagli sugli assegni pensionistici.

Non c’è bisogno di nessuna simulazione. Gli effetti di un nuovo taglio sulla rivalutazione sarebbero devastanti. Si tratta di affamare la classe media, in particolare 4 milioni di pensionate e pensionati, già messi in ginocchio dal mancato adeguamento dell’anno scorso.

Per questo come Uilp abbiamo [avviato cause pilota](#) contro il taglio della rivalutazione delle pensioni di importo superiore a 4 volte il Trattamento minimo. Abbiamo depositato diffida all’Inps e adesso procederemo alla seconda fase, con l’invio delle cause ai diversi Fori competenti e l’obiettivo è arrivare alla Corte Costituzionale. Naturalmente, il nostro impegno è rivolto anche alle pensioni di

importo più basso, per le quali ad esempio chiediamo l'ampliamento della Quattordicesima e l'incremento delle somme per chi già la riceve e la riduzione delle tasse.

L'ipotesi di un ulteriore taglio per noi non è nemmeno da considerare e, in caso si realizzasse, di certo non staremmo fermi. Allo stesso modo, non rimarremmo con le mani in mano se nella Legge di Bilancio non ci fossero finanziamenti adeguati per la Non Autosufficienza e per potenziare la sanità pubblica.”

Bombardieri: “Ennesima strage sul lavoro. Servono provvedimenti drastici”

“La Uil al fianco dei familiari delle vittime di Torino”



È l'ennesima strage sul lavoro. Tutta la Uil si stringe in doloroso silenzio al fianco dei familiari dei cinque operai travolti da un treno, a Torino, ed esprime vicinanza agli altri due rimasti feriti. La Uil chiede che sia fatta piena luce sulle cause e sulla dinamica dell'incidente e che siano accertate le responsabilità, confidando nella rapida ed efficace opera degli inquirenti.

Emerge ancora una volta, però, il dramma della mancanza di sicurezza. Cos'altro bisogna attendere che accada perché vengano assunti provvedimenti drastici? Sono anni, ormai, che la Uil sollecita interventi strutturali per raggiungere l'obiettivo di Zero morti sul lavoro, ma il Governo non dà alcun segnale in questa direzione: il tavolo aperto sull'argomento esiste solo sulla carta e ha prodotto il nulla.

Questa immensa tragedia di Torino e tutti gli altri incidenti mortali sul lavoro ci rendono un Paese incivile. Non basta dirsi costernati o addolorati, è tempo di assumere decisioni forti per salvare la vita delle persone.

"No ad ulteriori tagli sulla rivalutazione delle pensioni"

Primo Casadei Segretario Area Vasta UILPensionati Cesena



“Il Governo sta ragionando nella prossima Legge di Bilancio, di rimettere mano in tasca ai pensionati, attraverso un provvedimento di mancata rivalutazione delle pensioni oltre quattro volte il minimo, con un meccanismo a fasce e non a scaglioni, sistema più equo preposto dal governo precedente. Davanti a questo timore, la Uil Pensionati del territorio cesenate, così come a tutti i livelli regionale e nazionale è pronta a dare battaglia per tutti i pensionati che purtroppo continuano a essere vittime di una inflazione che diminuisce, ma purtroppo, non molla". E' quanto afferma in una nota la Uil Pensionati Cesena.

"Quei pensionati - dettaglia il sindacato - che riescono a mettere in tavola sempre meno cibo e di qualità sempre più scadente, gli stessi pensionati che non hanno soldi per curarsi e che rimangono impantanati nelle liste d'attesa perché la politica sostiene che non ci sono soldi per la sanità, nonostante non abbia voluto adottare il Mes sanitario. La piattaforma unitaria del Sindacato contiene molte proposte sia sul campo sanitario, sia sulla non autosufficienza, sia sul potere d'acquisto. Per ora non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Invece di ascoltarci, il Mef chiede all'Inps di simulare l'impatto di nuovi tagli sugli assegni pensionistici. Non c'è bisogno di nessuna simulazione. Gli effetti di un nuovo taglio sulla rivalutazione sarebbero devastanti. Si tratta di impoverire anche la classe media, in particolare 4 milioni di pensionate e pensionati, già messi in ginocchio dal mancato adeguamento dell'anno scorso. Per sgombrare il campo dalla facile retorica si parla di anziani- pensionati, con pensioni nette attorno ai 1500 euro. Non si parla di pensioni d'oro (ma di pensionati che nella loro carriera lavorativa hanno versato i contributi e che hanno diritto come gli altri di vedere rivalutata la propria pensione)". **Da il "Resto del Carlino e Cesena Today 1/09/2023**

Gli empori solidali dell'Emilia-Romagna, cosa sono e come funzionano

Strutture per il contrasto alla povertà, ma anche centri di ascolto, orientamento ai servizi, formazione. Il loro ruolo dopo l'alluvione

Piccoli market in cui le persone **fanno la spesa gratuitamente**: scegliendo prodotti alimentari - secchi, freschi e in qualche caso anche surgelati - ma anche articoli per la scuola, vestiti, giocattoli o prodotti per l'igiene. Con un'ulteriore caratteristica virtuosa: i prodotti vengono raccolti attraverso **donazioni di privati, supermercati e piccola distribuzione alimentare o organizzazioni del Terzo settore**.

Sono gli empori solidali, fiore all'occhiello dell'Emilia-Romagna che è la regione che ne conta di più, collegati in rete tra loro.

Oltre a offrire un aiuto alimentare, gli empori svolgono anche un'importante **funzione sociale e relazionale**, garantendo attività aggiuntive come l'**ascolto** e l'**orientamento** verso altri servizi, la **formazione**, l'**inserimento lavorativo**, gli **spazi mamma-bambino**, le **consulenze al credito** e alla **gestione domestica**.

Una realtà che ha dimostrato flessibilità e capacità organizzativa anche in seguito ad emergenze, come nel 2020 per il Covid, nel 2022 per la guerra in Ucraina e nel 2023 per l'alluvione, riuscendo ad ampliare la platea dei beneficiari.

La rete degli Empori solidali e l'alluvione

Da una parte quelli che sono stati travolti dall'acqua e dal fango subendo **ingenti danni**, come a Forlì, dall'altra quelli che, a stretto contatto con le zone più colpite, in poche ore si sono organizzati per aiutare un **numero di persone di gran lunga superiore** alla loro ordinarietà, di per sé già straordinaria, come è successo ad Argenta, Cervia o Imola.

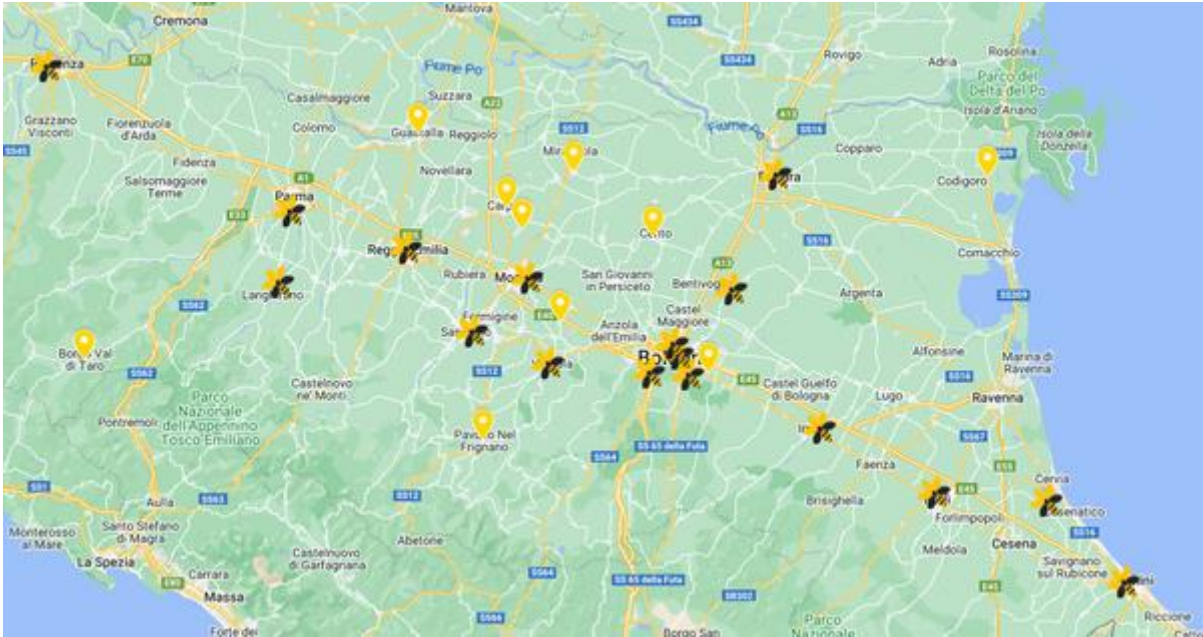
La rete degli **Empori solidali dell'Emilia-Romagna** è stata inevitabilmente protagonista nei tragici giorni dell'alluvione di maggio 2023.

Sin dai primissimi momenti, in stretta sinergia con l'**Assessorato al Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne della Regione**, è stato attivato un **monitoraggio dei bisogni nelle zone colpite dall'alluvione**, in collaborazione con enti che operano nel contrasto alla povertà come **Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna, Delegazione Caritas Emilia-Romagna, Rise Against Hunger Italia e Round the Table**.

Dove il maltempo ha colpito più forte, i volontari si sono subito messi al lavoro per ripristinare gli empori, così da **riprendere a pieno regime il servizio di assistenza alimentare alle famiglie** seguite e allo stesso tempo **attivarsi a beneficio di nuove esigenze emerse a causa dell'alluvione**.

Altri empori, usciti indenni dall'alluvione, oltre a proseguire la loro attività sul territorio, con **grande generosità** si sono immediatamente attivati per **supportare la popolazione dei comuni limitrofi in difficoltà**, attraverso raccolta e consegna di generi di prima necessità e prodotti per la pulizia e l'igiene personale. Ad esempio, i già citati empori di **Imola, Cervia e Argenta** hanno sostenuto i cittadini di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Sant'Agata sul Santerno, Casola Valsenio, Castel del Rio, Lugo di Romagna, Massa Lombarda, Modigliana, Conselice, Campotto e Lavezzola.

La rete in Emilia-Romagna



Gli empori sono strumenti di **contrasto alla povertà** che si reggono sulla collaborazione tra istituzioni, Terzo settore e aziende del territorio.

In Emilia-Romagna la **rete degli empori** ne conta **27** distribuiti su tutto il territorio regionale, di cui 18 hanno costituito l'**Associazione Empori Solidali Emilia-Romagna**. Sono in fase di apertura, nel corso del 2023, due nuovi empori, uno a Ravenna e l'altro a San Giovanni in Persiceto.

La Regione nel 2017 ha sottoscritto un **protocollo di intesa** con ANCI, CSVERnet per la valorizzazione dell'azione degli empori, esteso anche ai sindacati.

Chi può accedere e come

Vi accedono solo i **residenti** del Comune o dell'Unione dei comuni in cui ha sede l'emporio e l'accesso è sempre condizionato a una **soglia ISEE**, sebbene i requisiti possano variare a seconda dei territori. Pur mantenendo caratteristiche proprie del contesto territoriale di riferimento, gli empori sono accomunati dall'essere un progetto di comunità che coinvolge una rete di attori locali provenienti sia dal mondo profit, che non profit: **volontariato, istituzioni e aziende**. Le fonti di approvvigionamento sono la Fondazione Banco Alimentare, le raccolte alimentari, le donazioni di aziende e di privati.

Negli anni, il numero degli utenti è aumentato per la presenza dei cosiddetti **nuovi poveri**; in particolare di chi è rimasto **senza lavoro**, che ha diritto ad usufruire delle opportunità offerte dall'emporio purché sia **iscritto a un centro per l'impiego**.

Chi si reca in un Emporio solidale usufruisce di una **tessera personale caricata con punteggio a scalare**, rilasciata dai **servizi sociali dei Comuni**.

Quella degli empori è una storia di volontari, che prestano la loro opera in tutte le strutture attive in regione. Nella quasi totalità dei casi sono **gestiti da organizzazioni non profit**, spesso in rete fra loro: **associazioni** (in maggioranza di volontariato), **cooperative sociali, enti ecclesiastici diocesani o parrocchie ed enti pubblici**. Il ruolo di questi ultimi, quasi sempre **Comuni**, è riconosciuto da quasi tutti gli empori per quanto riguarda l'accesso e l'accompagnamento dei beneficiari.

I volontari, anche stranieri, svolgono diverse funzioni: dallo stare al punto vendita o alla cassa al reperimento delle merci. Le funzioni di trasporto, stoccaggio, conservazione e distruzione sono seguite da personale dipendente delle Caritas o Centri di servizio per il volontariato.

Fonte : Regione Emilia Romagna